IL TEMPO
PAGINA 9
15 MAR. 1994

LO PSICHIATRA

Andreoli: i giovani d'oggi disinteressati e impotenti

VITTORINO Andreoli, perfetto aplomb da psichiatra quale è, non ha dubbi: le persone più felici? Gli affetti da sindrome maniacale, quelli presi dal delirio dell'«io», quelli che nelle case di cura poco si trovano. E poi gli idioti, gli oligofrenici ipocritici, nessuna capacità di rapportarsi alla realtà, sorriso fisso. Ecco, per il primario dell'Ospedale civile di Soave, la felicità poco ha in comune con la vita normale, con uno stato permanentemente lucido, situazione complessa, di ostico raggiungimento. Lo diceva il grande Eduardo: «Il deficiente è sacro» tanto la stupidità è condizione mentale ideale per essere felici. Il più fragile appare il narcisista che si logora per mettersi al centro dell'attenzione e l'isterico sempre in ansia nel tentativo di porsi col mondo reale. Meglio è il gusto del piacere, il senso del piacere spinto all'estremo, fino al delirio dell'anarchia.

Mille sfaccettature, Andreoli affronta le mille facce del piacere, primario e sostitutivo. Il piacere fisico, il piacere intellettuale. Ecco, il piacere del potere. E quando si perde? «Non tutti i tangentopolisti, per fare un esempio a noi vicino, hanno perso il potere o hanno avuto la percezione di questa perdita. Innanzitutto provano vergogna, frustrazione data dalla brutta figura, dall'essere stati scoperti dagli altri. Pochi hanno il senso di colpa che viene invece dall'io, che fa soffrire di più. Soffrono coloro che erano cercati e blanditi e che nessuno cerca più, blandisce più. Senso di isolamento, di solitudine». E i giovani? «Tipico di questo tempo è il piacere del possesso mentre si è perso il piacere del sesso. È finito ed i giovani tra i 13 e i 20 anni soffrono di impotenza sessuale data dal disinteresse. Per le donne europee è anche peggio, preferiscono di gran lunga lo shopping, addirittura una tazzina di caffè. Piace adesso piacere agli altri, specchiarsi nel gruppo, col gruppo picchiare il diverso senza un motivo logico, buttare i sassi da un ponte sull'autostrada, lasciarsi andare ai falsi stupri molto più frequenti di quelli veri. Ecco, l'aspetto della ritualità è fondamentale, la ritualità capace di esprimersi pure in messe nere in convegni satanici, il fascino del negativo, ma sempre col clan. In sintesi, è cambiato il desiderio ed è nostro dovere tornare a studiarlo.

M.Tamb.